

UN BILANCIO CHE PESA

Bilancio 2007. Nessuna paura a chiamare le cose col loro nome. La giunta Borghi ha scelto di aumentare la spesa nei servizi vitali e di finanziarla aumentando le tasse. Una scelta definita impopolare, ma coraggiosa e di svolta. L'alternativa sarebbe stata continuare a finanziare la spesa corrente con gli oneri di urbanizzazione, che sono il corrispettivo pagato dal cittadino per il rilascio da parte del Comune dell'autorizzazione a costruire. Per avere più oneri (che entrano nelle casse comunali una volta sola) bisogna continuare a costruire e a consumare territorio: è come se una famiglia fosse costretta a vendere un pezzo di casa o i mobili per pagare le bollette. Le bollette ci sono sempre, ma la casa e i mobili un po' per volta finiscono. E poi?

Si sarebbe potuta tagliare la spesa corrente, ma questo avrebbe significato peggiorare i servizi, che già sono insufficienti. La manovra sugli sprechi, sul recupero crediti, sugli accertamenti dell'evasione/elusione dell'ICI, i risparmi sulle utenze e quelli derivanti da un'accorta politica di acquisti hanno bisogno di tempi più lunghi: "Si faranno, anzi in parte si stanno facendo: useremo i proventi per rimodulare l'ICI sulla prima casa, ad esempio per favorire le giovani coppie, come sta scritto nel programma". Che è il programma di mandato di cinque anni (il famoso "Treviglio 2011"), non di otto mesi, si tiene a precisare.

Le scelte di bilancio rispettano il programma perché sono state potenziate le risorse per le tre cenerentole della Amministrazione precedente (all'ambiente +6%, ai servizi sociali +9,37%, alla cultura +24,72%), perché vengono migliorati i servizi al cittadino e perché viene riequilibrato il bilancio (attraverso la diminuzione dell'incidenza dell'utilizzo degli oneri per pagare la macchina comunale, la riduzione dell'indebitamento, il recupero crediti e accertamenti).

Da questo quadro complessivo viene la decisione di aumentare l'IRPEF di 2 punti (da 0,2 a 0,4) — esentando però completamente tutti i redditi sotto i 12.000 euro annui — e di portare a +1% l'ICI sulle seconde case, sugli immobili commerciali e industriali e su aree edificabili. La Finanziaria quest'anno permette l'aumento dell'addizionale comunale e molti Comuni vi fanno ricorso per mettere ordine nei bilanci o per progettare investimenti.

Nella presentazione della conferenza stampa sul Bilancio comunale, presenti Sindaco, Vicesindaco e Assessore ai Servizi sociali e Assessore al Bilancio, si snocciolano



gli esempi: "Siamo ancora tra i più bassi della Bassa: Brignano è allo 0,6, Caravaggio, Fontanella, Calcio, Arcene allo 0,5, Verdello allo 0,4... Con l'eccezione di Calvenzano che rimane allo 0,3...".

"Abbiamo scelto di tutelare le fasce deboli. Chi ha un reddito inferiore o uguale a 12.000 Euro non paga né quello che pagava prima (lo 0,2) né l'aumento. E l'aumento dell'ICI dell'1% grava sui proprietari di seconde case. Sono mantenute tutte le detrazioni per i proprietari di prima casa, compresa quella per chi lascia in comodato l'appartamento a genitori, figli, parenti".

Il gettito dell'incremento IRPEF previsto (al netto delle fasce esenti) è stimato in circa 530.000 Euro, il gettito ulteriore dell'ICI derivante dall'aumento di 1 punto sulle seconde case, terreni ecc. è stimato in circa 550.000 Euro.

Dove andranno questi soldi?

Parte dell'incremento complessivo di 1.080.000 Euro va a abbassare di 200.000 Euro l'incidenza dell'utilizzo degli oneri a copertura delle spese correnti: una manovra che è prevista anche negli anni successivi per liberare progressivamente sempre più risorse per gli investimenti. I restanti fondi coprono l'incremento dei costi del personale e delle nuove assunzioni — tra cui sicuramente una nuova assistente sociale, — i costi del miglioramento dei servizi, l'incremento di spesa sia nei settori Ambiente, Cultura e Servizi sociali (implementazione dei fondi a sostegno delle famiglie in difficoltà come fondi affitti, fondi utenze, contributi economici... dei fondi per tutela dei minori, dei senzatetto con la "Casa del Samaritano/albergo popolare", il Progetto psichiatra, il progetto Centro di Aggregazione Giovanile dell'Oratorio e il progetto adolescenti) sia negli altri settori considerati chiave: la viabilità e i Lavori pubblici (il Piano delle Opere Pubbliche viene deliberato insieme col Bilancio), la Polizia locale, ove si prevede il rafforzamento del presidio del territorio, il potenziamento del servizio anche con eventuali misure sulla dotazione di personale, ma anche il coordinamento della sicurezza con i Comuni limitrofi e la creazione di uno specifico "Osservatorio sulla Sicurezza".

Franco M. Sonzogni

GUARDANDO OLTRE LE ADDIZIONALI

strategia già inaugurata dal governo Berlusconi.

L'aumento dell'addizionale IRPEF per i Comuni è una via obbligata ed è sicuramente più idonea per il finanziamento delle spese correnti di quanto non lo siano quegli oneri di urbanizzazione ai quali si è fatto ricorso in questi anni di blocco della leva fiscale. Con il duplice effetto di incentivare un abuso del territorio e di rendere possibile il finanziamento della spesa corrente attraverso l'indebitamento.

Dalla Finanziaria per il 2002 si sono susseguite norme tese a limitare la crescita della spesa degli enti locali. Il risultato è stato la creazione sistematica di gestioni separate di contabilità, grazie a esternalizzazioni e privatizzazioni, ottenute ad esempio facendo riscuotere la tariffa dei rifiuti al gestore e ponendo conseguentemente anche la spesa per il relativo servizio fuori dal bilancio comunale. Inoltre, dalla fine degli anni Novanta altre norme hanno tentato di frenare le assunzioni dirette da parte degli enti: l'effetto collaterale è stato un aumento del precariato in seno alla pubblica amministrazione o, di nuovo, una tendenza alle esternalizzazioni. Ma i margini di manovra sono andati progressivamente riducendosi e le tecniche per eludere tali limiti si sono andate esaurendo. Negli ultimi cinque anni un importante margine di elasticità dei bilanci comunali ha riguardato l'utilizzo degli oneri di urbanizzazione, definibili come il corrispettivo pagato dal cittadino per il rilascio da parte del Comune dell'autorizzazione a costruire. La contropartita a carico dell'ente è ovviamente la realizzazione di urbanizzazioni primarie e secondarie. Queste ultime sono di fatto investimenti, pertanto finanziabili anche con entrate da alienazioni patrimoniali o debito. Dal 2000 è permesso ai Comuni di destinare il 50% degli oneri di urbanizzazione a finanziare la parte corrente, per poi realizzare le urbanizzazioni, al cui fi-

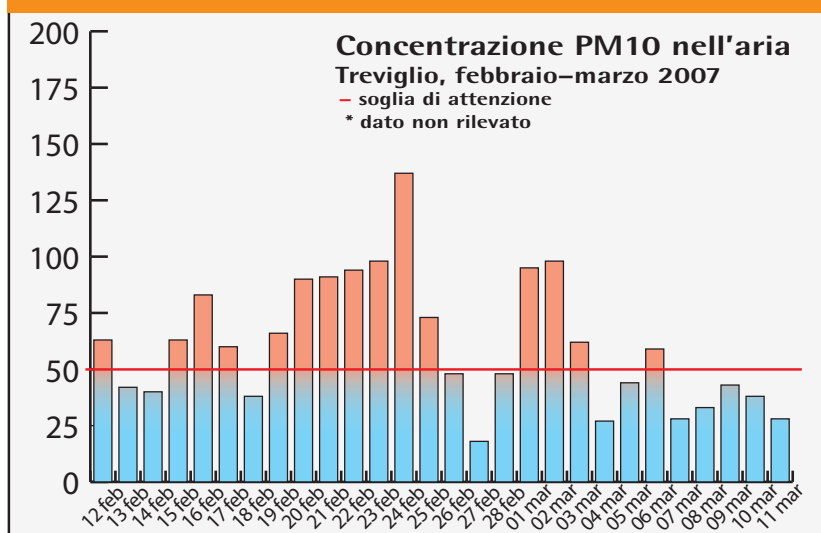
nanziamento sarebbero istituzionalmente destinati, con alienazioni patrimoniali o con ricorso al debito. In altri termini, questo giro contabile rende possibile pagare gli stipendi del personale con debito o con vendite in misura tanto maggiore quanto più il piano regolatore consente di costruire.

Bisognerebbe meditare sul fatto che l'uso del territorio sia diventato l'unico margine di elasticità dei bilanci locali, a maggior ragione se si pensa che le costruzioni generano gettito ICI per le finanze comunali dall'anno successivo alla loro realizzazione.

Il superamento del quadro normativo che ha determinato questi effetti non poteva che implicare un massiccio ricorso alla fiscalità comunale. E quei Comuni che raccolgono le pressioni di sindacati e categorie per non aumentare il prelievo fiscale non possono che utilizzare l'altro margine di elasticità disponibile: l'abuso degli oneri di urbanizzazione. Tuttavia, anche se non si ha a cuore la preservazione dell'ambiente, occorre rendersi conto che inevitabilmente la dipendenza da entrate *una tantum* a finanziamento di spese rigide e storiche, non potrà che portare, prima o poi, a un aumento della pressione fiscale o a maggiori trasferimenti dal centro. Poiché la seconda possibilità non pare attuale, chi non aumenta le tasse oggi, usa il territorio, dissesta il bilancio e, semplicemente, rimanda il problema.

Marzio Galeotti

che aria tira



sommario

- 1 • Un Bilancio che pesa
• Guardando oltre le addizionali
- 2 • A confronto
- 3 • Ex Cava della Vailata: consegnata la relazione del CNR
• Quando la scuola funziona
• Il trevigliese bignoca
- 4 • Scolpire per capire
- 5 • Il nuovo "Conto energia": si riparte con il fotovoltaico!
- 6 • Idee per il Piano di Governo del Territorio
- 7 • Salute mentale e psichiatria di comunità
• Piatti e parole
- 8 • redazione@itrevigliesi.it
• Lingua nostrana
• Frattaglie

Proseguiamo nel nostro intento di tracciare un primo bilancio dell'attività delle forze politiche e delle liste che sono state protagoniste, su fronti opposti, della competizione elettorale.

Per i partiti di maggioranza abbiamo interpellato il portavoce della Margherita, Federico Merisi, e Rifondazione Comunista, nella persona del consigliere Aldo Zoccoli. Per la minoranza prende la parola Enzo Bottinelli, coordinatore locale di Forza Italia. La Lega Nord ha declinato il nostro invito e non intervorrà in questo spazio.

Le prime due domande sono identiche per tutti gli interlocutori, la terza differisce per la maggioranza e per la minoranza:

1. In città si discute, ma ne sono protagonisti gli amministratori comunali, i consiglieri. I partiti politici non si sono più visti. Che avete fatto nel frattempo?
2. Negli ultimi mesi non c'è stata nessuna iniziativa pubblica organizzata da voi sui grandi temi della politica locale e nemmeno su quella nazionale. La gente si chiede: vi fate vedere solo in campagna elettorale?

1+2 Riteniamo che le domande 1) e 2) possano avere una sola risposta.

Come Rifondazione Comunista, siamo in una pausa di riflessione dopo una lunga campagna elettorale che ha visto l'Unione e Prodi vincere le politiche 2006, anche se di pochi voti su CdL e Berlusconi. Subito dopo vi sono state le elezioni amministrative ed anche in questo caso l'Unione, con la sua candidata Ariella Borghi, ha battuto nettamente l'ex sindaco Zordan e le liste che lo sostenevano.

Passato quasi un anno, a livello nazionale il governo Prodi riparte confrontandosi al suo interno su posizioni diverse in politica estera; sul delicato tema della regolamentazione delle unioni civili (i "Dico"); sulle pensioni, riforma che prevede l'innalzamento dell'età pensionabile; sul sistema di voto, ove maggioranza ed opposizione si stanno confrontando per modificare l'odierna legge elettorale.

Come Rifondazione Comunista, siamo impegnati nel Governo Prodi a realizzare il programma senza

peggiore le condizioni di chi lavora, ma con aumenti salariali con il rinnovo dei contratti e senza peggioramento del sistema pensionistico.

Anche a livello locale, quindi, questi argomenti — la tenuta del Governo Prodi e le sue proposte di politica economica — creano discussione e richieste di approfondimento da parte dei militanti e simpatizzanti di Rifondazione Comunista.

3 Da quando l'amministrazione Borghi ha cominciato a lavorare, le forze politiche che l'hanno sostenuta si sono perse nella nebbia. È più una impressione esteriore o un dato di fatto? Come spiegate questo "appannamento"?

Anche a livello locale, come Rifondazione Comunista abbiamo deciso di valorizzare il programma col quale, come Unione, abbiamo vinto le elezioni e nei prossimi giorni appoveremo il primo Bilancio di previsione (2007) proposto dalla mag-

RISPONDE RIFONDAZIONE COMUNISTA

gioranza e dal Sindaco Borghi. Questo Bilancio di previsione 2007, accanto ai capitoli di spesa usuali e in qualche misura "fissi", a nostro parere propone ai Trevigliesi alcuni progetti che qualificano la città nel suo insieme:

- a) un'architettura d'insieme più umile che mostri di pensare anche ai cittadini normali, a chi non ha soldi e che sfati l'idea di Treviglio come città solo di guadagni ed affari;
- b) ex Upim e piazza Garibaldi: Treviglio non sente la nostalgia di progetti urbanistici milionari, ma vuole che si realizzi un progetto che veda la città più viva e più partecipata con un centro storico dove nasca, con il contributo di tutti, un laboratorio ove chi ha desiderio di esprimersi e di costruire qualcosa di aggregante lo possa fare come evento ordinario e non straordinario;
- c) ambiente: "pensare globalmente, agire localmente" è un'espressione di una strategia di sostenibilità, di comunità globale più sensibile ai principi di sviluppo sostenibile, necessaria per uscire da una società (nazionale e locale) che, in preda alla frenesia del maggior produrre per più consumare, tenda a trasformare le idee, i sentimenti, l'arte, l'amicizia e le stesse persone in oggetti da consumare. Tutto si trasforma in oggetti da acquistare, usare e gettare e nessuna società ha

prodotto e produce quanto la nostra tanti rifiuti, sia materiali che morali;

- d) Treviglio, una comunità multiculturale. Affermare questo significa sostenere un progetto di società in cui le distinzioni e differenze siano difese (e non osteggiate) dalle leggi nazionali ma anche locali con politiche coerenti che consentano di fruire di diritti collettivi e di manifestare le differenze culturali tra i cittadini;
- e) difesa dei beni comuni. Come tutela del primo bene comune si deve fermare la privatizzazione dell'acqua. Tale tema chiama in causa la politica e i cittadini, ciascuno con le proprie responsabilità, con riguardo alle generazioni presenti e future. L'acqua è fonte di vita e senza acqua non c'è vita; l'acqua costituisce un bene comune irrinunciabile dell'umanità ed il diritto all'acqua è un diritto inalienabile. L'acqua quindi non può essere proprietà di nessuno, bensì bene condiviso equamente tra tutti.

Confermiamo che, su questi temi importanti, Rifondazione Comunista è impegnata assieme ai movimenti ambientalisti e pacifisti a far crescere le consapevolezza nella società e nella nostra città che questi questi punti, ed altri, siano in primo piano nell'agenda dell'Amministrazione di Treviglio.

Per Rifondazione Comunista
Aldo Zoccoli

RISPONDE LA MARGHERITA

1 La Margherita prosegue nel suo cammino politico a Treviglio, con dibattiti interni e visibilità esterna. Siamo presenti a tutte le riunioni di maggioranza, le riunioni dei soli segretari di partito/lista, e a quelle dei soli consiglieri. Lo facciamo con un po' di fatica, è vero, ma siamo convinti che questo sia il percorso per sostenere l'attuale amministrazione, di cui siamo parte importante e che abbiamo notevolmente contribuito a far eleggere.

2 La visibilità in campagna elettorale è una cosa ben precisa, che serve a spiegare alla gente la bontà delle nostre proposte. La visibilità dopo l'elezione si manifesta in vari modi e diversificati, che noi stiamo attuando. Abbiamo in programma iniziative pubbliche su temi scottanti che riguardano la nostra città. Fioriranno in primavera come le margherite.

3 Mi pare che sia un'impressione esteriore, una sensazione percepita, che però non corrisponde alla realtà per il nostro partito. È vero che quest'anno di nebbia ne abbiamo vista un po' di più che negli ultimi anni, ma ritengo che la Margherita non si sia persa, anzi, al contrario si sta affermando sempre più come pilastro della politica cittadina, con l'onestà e la chiarezza di cui ho fatto la bandiera del mio operato, in accordo con il mio partito.

Federico Merisi

1 Questa domanda sorprende un poco ma, proprio per questo motivo, forse è necessario fare chiarezza.

I nostri Consiglieri comunali sono espressione diretta delle liste elettorali di Forza Italia ed il loro operato non è e non può essere distonico dalla linea politica della segreteria del partito a meno di dissociazioni.

Riteniamo quindi corretto che la discussione politica in sede istituzionale, cioè in quelle poche volte che viene convocato il Consiglio comunale, venga espressa tramite chi può essere protagonista e può parlare, cioè i Consiglieri.

Diversamente, fuori dalla sede istituzionale e dopo i noti esiti elettorali, Forza Italia di Treviglio sta affrontando localmente una fase molto importante di necessario rinnovamento finalizzata ad un ricambio delle nostre forze attive e della nostra immagine sul territorio, ma anche a dare ai nostri elettori ed alle forze politiche trevigliesi una chiarezza di identità degli esponenti, degli ideali e degli intendimenti.

Questa attività di ricostruzione di una base che possa essere stabile e compatta ha necessitato di energie e sicuramente un momento di traguardo molto importante, anzi fondamentale e di rinnovamento sarà il prossimo congresso comunale previsto entro la prossima estate.

Approfittiamo di questo spazio per anticipare la prossima apertura

della sede di Forza Italia di Treviglio, che avverrà il prossimo 14 aprile, in coordinamento con la Sede Provinciale di Bergamo temporaneamente verrà avviato il sito internet Forza Italia di Treviglio (www.forzaitaliatreviglio.it) sul quale si potranno trovare, ad esempio, i nostri articoli pubblicati sulle riviste locali, le mozioni dei nostri Consiglieri comunali, argomenti di politica nazionale.

2 Siamo maggiormente meravigliati da questa domanda perché dobbiamo constatare che non vi siete accorti o non vi siete voluti accorgere delle attività svolte in piazza con i gazebo sicuramente in numero maggiore di molte altre forze politiche trevigliesi o con articoli pubblicati dai giornali locali. Siamo stati molto soddisfatti e positivamente sorpresi dal riscontro avuto con i gazebo che ci hanno permesso di incontrare molti cittadini e colloquiare con loro di vari argomenti politici. La sorpresa è stata nel vedere che molte persone si fermavano spontaneamente a chiedere sia dei temi nazionali che dei temi politici territoriali.

Questi incontri e scambi di opinioni con i cittadini sono stati, per noi che eravamo in piazza a spendere le nostre facce e la nostra credibilità, momenti fondamentali dai quali trarre nuove energie e stimoli per operare e determinare una linea politica a livello comunale nell'ambito delle scelte di carattere generale operate dagli organi nazionali, regionali e provinciali.

Riteniamo che questi incontri con i cittadini siano fondamentali e sicuramente dovranno essere ripresi. In numero di volte i nostri gazebo sono stati quasi la metà dei Consigli comunali fino ad ora svolti con la differenza che in piazza siamo riusciti a raccogliere consensi, mentre in Comune non si è potuto ancora discutere su temi operativi che possano dare una nuova impronta ed immagine a Treviglio.

Di fatto, pur essendo in una delicata fase di rinnovamento come prima illustrato, abbiamo raccolto firme contro alcune nuove leggi del Governo Prodi, abbiamo manifestato in Treviglio contro la finanziaria, siamo stati soddisfatti delle precisazioni della Giunta sulla BreBeMi che è arrivata a condividere le no-

stre richieste di gestire l'evento di una tale opera. Bisognerà verificare, ed il tempo sarà garante, se l'attuale Amministrazione comunale sarà stata capace di gestire al meglio le nuove infrastrutture. Sempre sui giornali siamo stati critici sulle non scelte per l'Upim o sulla cultura.

3 Avete dichiarato subito dopo l'esito della campagna elettorale e nelle sedi istituzionali: "Faremo una opposizione costruttiva". Cosa avete costruito?

Sicuramente la Giunta Borghi ha costruito. Cioè la Giunta ha ritirato il ricorso ed ha avviato la SAI-Triade pur avendo usato la forte opposizione a tale progetto come uno dei fondamentali cavalli di battaglia durante le recenti amministrative. Forse erano promesse di campagna elettorale.

Di contro non vi è molta opposizione da esercitare vista la carenza di discussione in Consiglio comunale non tanto sui temi generali come può essere la pace o uguaglianza sui quali non si può non essere d'accordo, ma sui temi ed indirizzi concreti sui quali lavorare ed

esprimersi per il bene del futuro di Treviglio. Anzi chiediamo di poter discutere sui temi concreti di programmazione e gestione del Comune.

Constatiamo che Treviglio, nonostante una nuova Amministrazione, non ha mutamenti, non si riscontrano temi e linee guida di governo concreto e costruttivo da discutere in Consiglio e successivamente da rendere operative con delibere di Giunta.

Di contro constatiamo la rinuncia al finanziamento regionale per il contratto di quartiere di Castel Cerreto; constatiamo le maggiori spese per un addetto stampa e per un direttore generale che sono espressione della maggioranza e per i quali non sono chiari i metodi e le regole di giudizio usati per la scelta, constatiamo la messa in discussione le scelte del Centro civico culturale, constatiamo l'aumento del 15% delle tariffe per l'uso degli impianti sportivi.

Infine constatiamo che anche sull'Upim, che era altro cavallo di battaglia della Giunta durante la campagna elettorale, non viene presa posizione ma la Giunta si lava le mani e rimanda tutto a 6 saggi senza fornirli di linee guida su cui lavorare. Così se la soluzione sarà buona la Giunta avrà operato bene, mentre se le determinazioni saranno negative allora i 6 saggi saranno criticati come dei capri espiatori.

Enzo Bottinelli
Coordinatore cittadino Forza Italia

RISPONDE FORZA ITALIA

EX CAVA DELLA VAILATA: CONSEGNATA LA RELAZIONE DEL CNR

Lo scorso 6 marzo sono pervenuti i risultati dell'indagine sul terreno del fondo dell'ex Cava Vailata, effettuata dall'Istituto per la Chimica del Terreno del Consiglio Nazionale delle Ricerche. L'indagine era stata commissionata dalla TEAM, proprietaria dell'area, su richiesta del Comune di Treviglio. Inizialmente il prof. Petruzzelli, responsabile dell'indagine, aveva previsto 6 punti di campionamento, con raccolta del terreno a due profondità diverse, ma al momento del prelievo aveva aggiunto altri 2 punti perché riteneva necessario un maggiore dettaglio, a causa della notevole diversità del terreno che veniva alla luce con lo scavo. In definitiva, sono stati raccolti 16 campioni in 8 punti, ciascuno alla profondità di 4 e 6 metri. Sono stati indagati i composti più persistenti nel suolo, quali:

- idrocarburi;
- idrocarburi policiclici aromatici;
- policlorobifenili;
- metalli pesanti.

La relazione consegnata conferma l'eterogeneità dei campioni di terreno prelevati e, a volte, anche la ridotta rappresentatività in riferimento all'effettiva composizione media della massa terrosa o dell'area di provenienza del materiale in studio. Le conclusioni tratte nella relazione sono testualmente:

- Esiste una notevole difformità ed eterogeneità dei suoli presenti nell'area oggetto dell'indagine, sia dal punto di vista della costi-

tuzione che da quello del contenuto di sostanze potenzialmente inquinanti.

- Nella zona situata nella parte nord dell'area si è riscontrata la presenza di materiali di scarto estranei alla matrice suolo, che sono dislocati a profondità variabile. Si tratta sia di materiali di rifiuto di varia natura (ferrosi, inerti, ecc.) sia di residui di natura catramosa, fortemente odoriferi, più o meno miscelati con materiali di riporto. Il resto dell'area è risultato molto meno interessato dalla presenza di materiali di scarto abbandonati nel corso del tempo.
- Le analisi chimiche condotte sulla "matrice suolo" confermano le informazioni visive registrate al momento dello scavo dei terreni. Si evidenziano concentrazioni più elevate di idrocarburi e metalli pesanti proprio nei punti caratterizzati dalla presenza di materiali estranei. Le concentrazioni di IPA e PCB non hanno invece alcuna relazione con la presenza di materiali di rifiuto, e mostrano un andamento del tutto diverso rispetto agli altri inquinanti.
- La variabilità dei suoli, con molta probabilità attribuibile ad attività antropica (cioè causata dall'uomo, ndr), è molto pronunciata, sia in superficie che in profondità. Questo si rispecchia spesso anche nella variazione di concentrazione degli analiti indagati, che mostrano valori di

concentrazioni molto diversi anche se l'area studiata non è particolarmente estesa. Questo può anche comportare che campioni prelevati a brevissima distanza o a tempi diversi possano dare risultati analitici differenti.

- La valutazione dei dati ottenuti, seguendo i dettami della nuova normativa D.L. 152/06, per la quale il valore di concentrazione deve essere calcolato in riferimento al terreno nella sua totalità, e non solo sulla frazione inferiore a 2 mm, mostra che non ci sono superamenti delle Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC).
- Pur essendo tutti i valori di concentrazione al di sotto dei valori di CSC, i dati analitici riportati nelle tabelle e nei certificati [...] evidenziano in pochi punti di prelievo alcune zone anomale, nelle quali i valori di concentrazione di alcuni parametri risultano notevolmente superiori rispetto ai valori medi riscontrati nel resto dell'area. Questa situazione è molto evidente nei punti di campionamento 3 e 4.

E adesso? La deduzione più immediata è che mancano i presupposti per esigere un intervento di bonifica, la deduzione successiva è ancora da formulare, ma l'obiettivo resta scegliere l'opzione più compatibile con la tutela dell'ambiente, tempi di ripristino inclusi.

Alice Tura
Assessore alla Sostenibilità
ambientale e sociale

QUANDO LA SCUOLA FUNZIONA

Nelle scorse settimane ho avuto modo di incontrare il Dirigente scolastico del Polo Tecnico Professionale di Treviglio e il prof. Magni, coordinatore della Sezione di Chimica dell'Istituto Tecnico Righi, venuti a consegnare il rapporto che da alcuni anni viene elaborato a conclusione del monitoraggio ambientale svolto annualmente a favore del Comune di Treviglio.

Ero già stata informata di quanto fosse proficua l'attività svolta sul territorio da questa scuola, ma quando mi sono trovata di fronte la relazione sulla Campagna di rilevamento dell'inquinamento atmosferico (in particolare, delle polveri sottili e del biossido di azoto) e ho ascoltato le vicissitudini affrontate per individuare l'indagine che poteva essere adatta all'età degli studenti, le difficoltà incontrate per reperire la strumentazione e le modalità con cui è stata svolta la campagna di rilevamento, ho provato un grande senso di soddisfazione. Ho pensato che c'erano tutti i presupposti per formare nuove leve di tecnici ambientali preparati e motivati: l'opportunità di sperimentare sul campo le nozioni teoriche apprese in aula, di approfondire da vicino problemi concreti, di avere a disposizione strumenti analitici moderni e, soprattutto, c'era la presenza di docenti preparati e motivati, capaci di trasferire l'entusiasmo e il valore del proprio lavoro.

La collaborazione dell'Istituto tecnico con il Comune di Treviglio dura da circa un decennio ed ha favorito l'aggiornamento dei laboratori e delle competenze della Sezione di Chimica. Purtroppo tutto questo, unito alla facilità di sbocco lavorativo, non sembra sufficiente per attrarre nuovi studenti, motivo per cui in alcuni anni non è stato possibile formare nuove classi. Così lo scorso anno, potendo contare solo su studenti di terza, l'insegnante ha pensato di iniziare una campagna di rilevazioni del Pm10, meno complessa rispetto ad altre eseguite in passato. Il laboratorio di chimica si è quindi dotato di un analizzatore di particelle portatile che, sfruttando tecniche ottiche, è in grado di fornire i dati in tempo reale. Tra le finalità della ricerca vi era quella di comparare i dati raccolti con quelli pubblicati dall'Agenzia regionale per la protezione ambientale (ARPA) e con l'andamento delle condizioni meteorologiche. Le zone campionate sono state 4: piazza Insurrezione (presso la centralina dell'ARPA), l'angolo via Matteotti-via XXV aprile, viale Manzoni (di fronte alla stazione AGIP), il cortile dell'Istituto Tecnico Industriale.

Il valore di correlazione con le misure dell'ARPA, è risultato molto buono, prossimo allo 0,9 nel periodo tra settembre e novembre 2006 e prossimo allo 0,8 nel periodo settembre-dicembre 2006. Non sono state registrate regolari variazioni di Pm10 in relazione alla presenza di venti, mentre è risultato evidente che la pioggia, soprattutto se copiosa, contribuisce ad abbattere le polveri. Nei primi 7 giorni di novembre, è stato analizzato anche l'andamento delle concentrazioni di biossido di azoto nell'arco delle 24 ore, senza però rilevare una particolare relazione con l'andamento del Pm10. Per la prossima campagna, il docente che coordina l'iniziativa intende monitorare le polveri ultrasottili (Pm 2,5), verificare l'inquinamento presente a diverse altezze dal suolo ed includere altri punti di campionamento. Di fronte a tanta passione e competenza, tenuto conto dell'attualità dei temi affrontati, non si può che auspicare un maggiore interesse verso gli istituti tecnici, troppo spesso visti dagli alunni e dai relativi genitori come scuole di serie B rispetto ai famigerati licei. E non si può che continuare ad essere ottimisti sulle potenzialità della scuola pubblica, tenendo conto che è sempre il capitale umano che fa la differenza.

Alice Tura
Assessore alla Sostenibilità
ambientale e sociale



il Trevigliese di Massimo Sangalli bignòca



Accompagnare il proprio figlio a scuola è una necessità. Accompagnarlo in auto è una scelta e per alcuni una necessità, accompagnarlo proprio davanti al portone della scuola è, a parer mio, da bignòca. Tutte le auto ferme sulla destra davanti al portone del Collegio in via Terni sono di genitori che portano o prendono i loro figli all'inizio e alla fine della lezione intralciando il traffico e rendendo pericolosa la via per pedoni, ciclisti e studenti. Poco prima c'è il parcheggio e due passi a piedi non fanno male a nessuno.

Come è andata a finire?

Vi ricordate l'aiuola fotografata per la rubrica "il Trevigliese bignòca" del numero di febbraio? L'aiuola piena di mozziconi è regolarmente ripulita, regolarmente disseminata di mozziconi e poi di nuovo ripulita. Ma perché i fumatori continuano a buttare i mozziconi per terra?

Massimo Sangalli

Gli allievi dell'ITI Righi coinvolti nel monitoraggio ambientale

Classe IV
Belloni Andrea
Brambilla Giuseppe
Censi Diego
Chebri Adil
Riva Matteo
Tomasini Alessandro
Verrigni Gabriele

Classe III
Baioni Fabio
Cornici Daniel
Fiano Giovanni Luca
Graziano Antonio
Gusmaroli Davide
Magnoni Antony
Moretti Federico
Pellini Roberto
Perini Deborah Aurora
Piloni Luca
Pita Madalina Andreea
Privitera Riccardo
Quirico Patrik
Trionfo Andrea

Per la pubblicità su

iTrevigliesi
fatti persone

[fresco]grafica 0363 301366

o contattaci tramite e-mail: inserzioni@itrevigliesi.it

iTrevigliesi
fatti persone

Mensile di informazione, cultura
e annunci di e per Treviglio
ANNO 7 NUMERO 3
chiuso in tipografia il 14.03.2007
diffuso gratuitamente in 9.000 copie

supplemento a
"MartesanaDue"

editore Associazione "iTrevigliesi"

redazione Carla Fortis,
Massimo Sangalli, Franco Sonzogni

collaboratori Daniela Ciocca,
Patrizio Dolcini, Marzio Galeotti,
Gian Carlo Macchi, Walter Macchi,
Paolo Pirola, Alice Tura.

webmaster Maurizio Deponti

grafica Franco M. Sonzogni

redazione
pubblicità/amministrazione
via F. Cavallotti, 20 - Treviglio
tel 0363.301366 fax 0363.562901
redazione@itrevigliesi.it

registrazione
Tribunale di Bergamo
n. 13 del 13 marzo 2001

stampa SIGRAF, Calvenzano BG

SCOLPIRE PER CAPIRE

Giuliano Giussani è uno scultore che, quando non è in giro per il mondo, vive a Fara d'Adda. Oltre a scolpire la pietra e il legno, disegna, esegue massaggi curativi di scuola orientale, pratica esercizi yoga. Incuriosita dal personaggio (delizioso) e dalle sue opere (strane), che dissemina in tutto il mondo, avevo pensato di fargli un'intervista per iTrevigliesi e gli avevo posto le domande più classiche, per non dire le più banali. Mi ha risposto con queste riflessioni, che non sono affatto banali.

[A7]

Io, tu, noi, l'umanità. Quando in Egitto mi sono trovato davanti alle piramidi, ho sentito che nessuna opera d'arte vista in precedenza mi rappresentava in modo così potente e concettuale il pensiero e la volontà umana.

Nelle piramidi ho visto l'esaltazione e la tomba dell'io. Ero stordito e umiliato, dovevo ritrovare le forze e capire cosa fare, ma il viaggio non era concluso, al contrario iniziava come una sfida.

Nel confronto con la natura ho sempre trovato nuove risorse.

Lo scultore Isamu Noguchi ha scritto: "È mio desiderio guardare la natura attraverso gli occhi della natura e ignorare l'uomo come un oggetto di speciale venerazione".

Non desidero parlare di me o raccontare la mia storia, mi interessa di più condividere qualcosa che nella mia vita è stato determinante, la creatività e la fantasia.

In me si è manifestato molto presto l'impulso creativo, da bambino, giorno dopo giorno questo ha preso a concretizzarsi in una forma d'arte che si chiama Scultura.

Ma da dove viene? Il destino è misterioso e imprevedibile, lo scopriamo come sfogliando le pagine di un libro. Nel 1897 a Tahiti il pittore Paul Gauguin dipingeva una grande tela dal titolo: "Da dove veniamo? Che siamo? Dove andiamo?".

Oggi le mie domande sono le stesse anche se il soggetto è cambiato, dipende molto dal punto di osservazione, in questo l'arte "astratta" mi dà la possibilità di esplorare la zona d'ombra.

Il racconto della nostra vita è scritto in un linguaggio figurativo con nomi e date, ma anche gli spazi bianchi tra le righe e i contorni di pagina fanno parte del racconto, sono il supporto.

Io vedo la zona d'ombra come nella pittura del Caravaggio, dove le figure escono dal buio, mentre altre sembrano tornare nel buio.

Spesso il buio fa paura, ma può anche stimolare il desiderio di esplorarlo, la paura si vince con il coraggio. Quanta creatività e fantasia sono necessarie per aiutare il coraggio quando è bloccato dalla paura!

Ma in questo ragionamento, cosa c'entra la scultura? È stata la mia illuminazione e sento che si accende ogni volta che l'incanto della natura fa scattare la scintilla.

Non so spiegare come in me si elaborano le immagini che ricevo continuamente dagli stimoli che mi circondano e perché producono alcuni risultati e non altri.

Vivere è un viaggio per conoscere e imparare, guardo il cielo e so che il viaggio è ancora lungo.

Non necessariamente la creatività produce opere d'arte, anzi, più spesso essa si manifesta come una grande risorsa umana che ci aiuta a vivere, a superare le crisi o ad affrontare le cose in modo diverso. Sento il bisogno di rinnovarmi ogni giorno e anche l'arte non mi basta se la mia vita non è coinvolta in questo rinnovamento, per questo sono grato alle esperienze.

La domanda che mi sento fare spesso dal pubblico di fronte alle mie opere è: "Cosa significa?".

Vedere non sempre basta a comprendere, ma osservare è sicuramente un buon punto di partenza.

In una lettera il pittore Vincent Van Gogh scriveva: "È sempre lontano il giorno in cui si comprenderanno gli strani rapporti che corrono tra un frammento di natura e l'altro. E sono rapporti che si spiegano e acquistano valore uno per l'altro".

Anche io vorrei incontrare Dio e chiedergli "Cosa significa?".

Giuliano Giussani



Origine (2006), particolare

ANGOLO DI PARADISO residence

TREVIGLIO - VIA DEL BOSCO

CASA
...un diritto per tutti



stiamo lavorando per portare a termine il più grande progetto che la città di TREVIGLIO merita.

pensato a partire dall'interesse del cittadino, grazie ai canoni di locazione agevolati e alla applicazione delle nuove e migliori tecnologie che permetteranno di salvaguardare l'ambiente e soprattutto di risparmiare nella gestione della casa.

L'agenzia **quadrimmobiliare**, in Treviglio via De Federici, 2/a, tel. 0363 305030, è sempre a Vostra disposizione per fornirvi tutti i chiarimenti, per proporvi la visione dei progetti, e anche per raccogliere senza impegno le ultime prenotazioni gratuite.



Kosmos

È ARRIVATO IL NUOVO "CONTO ENERGIA": SI RIPARTE CON IL FOTOVOLTAICO!

Il problema della scarsità delle risorse energetiche e dell'inquinamento legato alle fonti energetiche tradizionali è ormai noto a tutti, così come la consapevolezza della necessità di risolvere questo problema attraverso il risparmio energetico e attraverso fonti di energia rinnovabili e meno inquinanti quali solare fotovoltaico, solare termico, biomasse, fonti idrauliche ed eoliche. In questi ultimi mesi abbiamo assistito ad un crescente interesse verso il settore delle energie rinnovabili, anche grazie alla promozione di diversi incentivi e bandi a livello nazionale o regionale. Di particolare interesse è l'entrata in vigore del nuovo decreto "Criteri e modalità per incentivare la produzione di energia elettrica mediante conversione fotovoltaica della fonte solare" più semplicemente detto "Conto energia". Il nuovo decreto sostituisce i precedenti e si propone di risolvere la maggior parte dei problemi e delle difficoltà che si erano riscontrate nell'applicazione di tali decreti, in particolare definendo una procedura di richiesta dell'incentivo più snella e semplice.

Il "Conto energia" è il principale sistema di incentivazione statale del sistema fotovoltaico. Tale strumento infatti prevede l'erogazione di una tariffa incentivante per kWh di energia elettrica prodotta dall'impianto fotovoltaico che consente di ammortizzare il costo dell'installazione rivendendo l'energia elettrica prodotta direttamente al Gestore nazionale della rete. Le tariffe incentivanti sono differenti in base alla potenza installata e all'integrazione dell'impianto e possono beneficiare di un ulteriore incremento se l'impianto fotovoltaico serve edifici in cui vengono attuati interventi di miglioramento delle prestazioni energetiche. Al ricavo derivante dal riconoscimento della tariffa incentivante per ogni kWh prodotto, l'utente che investe nella realizzazione di un impianto fotovoltaico deve sommare il risparmio effettivo sulla bolletta della corrente. Al termine dei 20 anni in cui godrà dell'erogazione degli incentivi, l'utente continuerà ad immettere corrente nella rete e a prelevarla gratuitamente a seconda delle proprie esigenze, pagando eventualmente la sola parte di energia utilizzata e non prodotta.

L'installazione dei pannelli fotovoltaici è comunque una possibilità che va valutata caso per caso sia nella scelta della tipologia di pannello sia nella definizione della potenza da installare. In figura è indicato un esempio di come varia durante l'anno la produzione di energia per kW di potenza installata estrapolando il dato dalla produzione di energia di un impianto da 29,16 kW entrato in esercizio nell'agosto 2006 (mancano quindi i dati dei mesi in cui la produzione di energia è maggiore). Ovviamente la produzione di energia da pannelli fotovoltaici risente delle condizioni meteorologiche ma generalmente la produzione annua per quanto riguarda la zona di Treviglio è di circa 1100 kWh per ogni kW di potenza installata su un pannello con corretta orientazione.

Per valutare il beneficio economico di un impianto fotovoltaico si devono tenere in considerazione diversi fattori: la disposizione dell'immobile e quindi la possibilità di orientare verso sud i pannelli, la potenza installabile, le modalità di integrazione dei pannelli con l'edificio e la quantità di energia consumata durante l'anno. Il ricorso all'energia fotovoltaica non deve rappresentare comunque una scelta prettamente economica ma deve essere legata alla convinzione di voler puntare su uno sviluppo sostenibile del territorio.

Per favorire lo scambio di informazioni sul tema delle energie rinnovabili la Cassa Rurale BCC di Treviglio ha attivato un forum di discussione e approfondimento chiamato Forum RisorsAmbiente. Per iscriversi, chiedere informazioni o fornire indicazioni basta mandare un'e-mail a <risorsambiente@treviglio.bcc.it>. Inoltre sul sito della Cassa Rurale <www.cassaruraletreviglio.it> è possibile trovare documentazione di maggior dettaglio sulla procedura per accedere ai finanziamenti del "Conto energia", sulle tariffe incentivanti e sulle agevolazioni in corso nel campo dei finanziamenti per le energie rinnovabili.

Sara Rama
Servizio RisorsAmbiente
Cassa Rurale BCC Treviglio



La linea attenta *all'ambiente*
e a favore dello sviluppo sostenibile

[RISORS AMBIENTE]



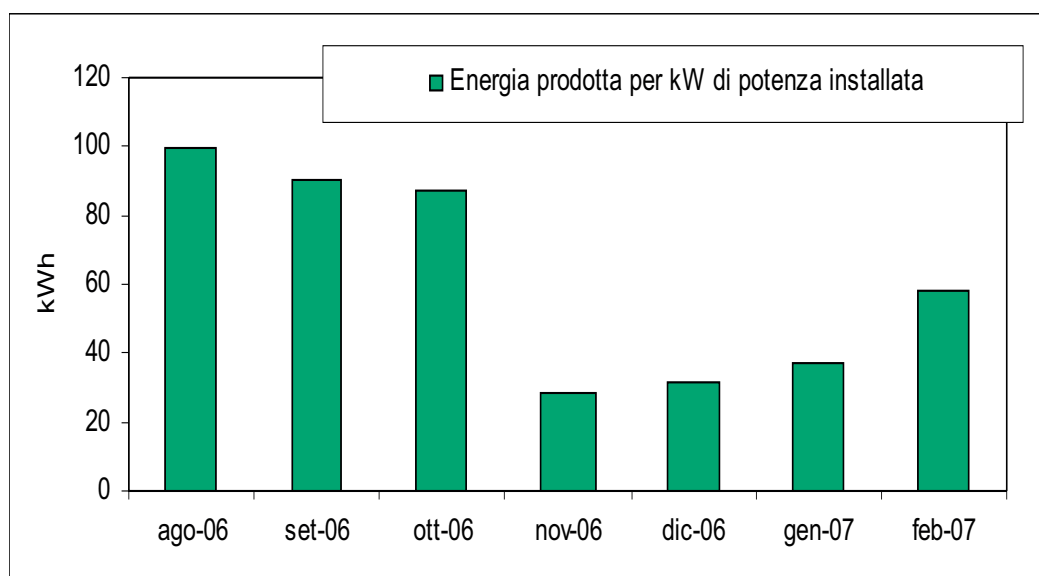
La Cassa Rurale di Treviglio
per veicolare informazioni e cultura ambientale,
organizza eventi, appuntamenti, incontri formativi e informativi.

[Scrivi a: risorsambiente@treviglio.bcc.it
per dare il tuo contributo o ricevere informazioni.]

 Cassa Rurale
Treviglio

www.cassaruraletreviglio.it • info@cassaruraletreviglio.it

La presente comunicazione ha natura di messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Per il dettaglio delle condizioni si rimanda ai fogli informativi presenti presso tutti i nostri sportelli.



Dati riferiti a impianto sito a Campagnola Cremasca (CR)

 **AGOMOR** s.r.l.
Servizi per le Aziende, Enti e Comunità

- PULIZIE CIVILI E INDUSTRIALI
- RISTORAZIONE COLLETTIVA
- MANUTENZIONI MECCANICHE
- GESTIONE MAGAZZENO

via Lodi 29/b - 32047 Treviglio (Bg)
tel. 0363 44426 - fax 0363 302059

Due opinioni a confronto sul tema della pianificazione territoriale: qui sotto Filippo Simonetti, Assessore all'Urbanistica, e a lato Patrizio Dolcini, presidente del circolo Legambiente Bassa Bergamasca.



Filippo Simonetti

Quali le caratteristiche necessarie di un nuovo piano di governo del territorio (PGT), in particolare a Treviglio?

Saper guidare le forti trasformazioni che sono attese in questo territorio, affinché avvengano generando un saldo ambientale positivo. Al di là delle dichiarazioni, la logica dello sviluppo si è per abitudine correlata alla continua erosione dei dati ambientali. Occorre invece che i cambiamenti futuri avvengano, ed avvengano con grande vigore, ma perseguendo obiettivi di miglioramento dei dati ambientali, della qualità delle nostre relazioni sociali, delle modalità di lavoro e di movimento. L'urbanistica ha questo compito entusiasmante.

Con che azioni?

In concreto significa stimolare fortemente la riqualificazione del patrimonio edilizio obsoleto affinché si riduca fortemente il consumo energetico e si rinnovi e valorizzi l'immagine della città e le sue opportunità di relazione, significa attrarre attività produttive ad alto valore aggiunto ed attente al dato ambientale, significa riordinare il sistema della mobilità affinché diminuisca in maniera sensibile lo spreco di risorse economiche, temporali ed umane attuali, significa immaginare un forte rinnovamento di ruolo del sistema agricolo vocato alla qualità della produzione ed al presidio ambientale.

Cosa può fare il PGT che prima non ha fatto il PRG?

Innanzitutto per legge il PGT deve temperare al suo interno i dati ambientali, e ciò mediante la contemporanea redazione di una VAS (Valutazione Ambientale Strategica) ma poi, con le nuove possibilità perequative può designare regole territoriali capaci di attrarre gli investimenti riducendo fortemente il peso della rendita.

Treviglio capitale della Bassa?

Così è riduttivo, occorre certo immaginare un cambio di ruolo territoriale di Treviglio, ma purché ciò avvenga accanto ed in accordo alle comunità limitrofe, anche con un semplice coordinamento delle nostre azioni, che ci porti a ragionare assieme sul sistema dei servizi, per dare alle comunità della bassa un'offerta di rango superiore. Se si riesce a coordinare l'azione delle diverse amministrazioni, gestendo con saggezza la sfida del rinnovamento, l'intero territorio della Gera d'Adda può trarre giovamento da queste forti attese di sviluppo, ritrovando e rinnovando le ragioni della propria identità.

Franco Sonzogni

IDEE PER IL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

Il PGT (Piano di Governo del Territorio) deve essere progettato a partire dalla presa d'atto del progressivo, rapido e potenzialmente traumatico processo di trasformazione territoriale e del quadro normativo di riferimento. In particolare:

- a livello regionale il quadro normativo ha conosciuto un momento di profonda trasformazione con l'approvazione della l.r. 12/2005. Al di là del giudizio su tale normativa, è doveroso sottolineare l'esigenza di un adeguamento del modo di fare e pensare urbanistica ed è altrettanto doveroso cogliere quelle potenzialità comunque presenti nella nuova normativa nell'ottica di uno sviluppo più coerente ed equilibrato del territorio;

- proprio le nuove disposizioni legislative danno all'amministrazione locale ampio margine di "libertà" d'azione, ma pongono anche un altro ordine di problemi perché aprono la strada a quelle "pressioni" che perseguono l'interesse privato a scapito di quello pubblico. In questo quadro il ruolo della cosiddetta società civile, ben radicata a Treviglio — sia nel controllo che nello stimolo e nella comunicazione — può essere decisivo;

- la ripresa consistente e ingiustificata, stante le tendenze demografiche e sociali, dell'attività edilizia pone problemi significativi e, pur non cadendo nella "criminalizzazione" di tale attività, pare urgente porre regole, allo sviluppo urbanistico, soprattutto in riferimento al consumo di suolo, la vera emergenza e priorità, che deve essere il filo conduttore dell'azione di un'Amministrazione coerente con il proprio mandato.

C'è incertezza e scarsa conoscenza su tanti aspetti legati al territorio e all'urbanistica: il ruolo del Comune, le modalità di partecipazione, le valutazioni ambientali predeutiche agli strumenti urbanistici, i rapporti tra la pianificazione di area vasta e quella locale, le strategie più efficaci per l'integrazione delle politiche territoriali con quelle di risanamento e tutela ambientale e con gli strumenti per il riassetto e la difesa del suolo.

Per questo, occorre sviluppare una politica di partecipazione e di confronto ponendo al centro della propria azione le seguenti linee generali di azione:

- assumere il "contenimento di consumo del suolo" come priorità del governo del territorio;
- sollecitare l'introduzione di parametri misurabili e quantificabili (es: limite massimo di suolo urbanizzabile, calcolato in base allo stato di fatto, alla disponibilità di aree dismesse e vani sfitti, alla domanda effettiva di nuovi volumi, alla verifica degli impatti, dei costi ambientali);
- sollecitare l'introduzione di strumenti che valutino con efficacia e scientificità il progressivo consumo di suolo (oggi uno dei problemi è il reperimento di dati at-

tendibili su questo aspetto);

- rafforzare lo strumento della Valutazione Ambientale Strategica come procedura ordinaria di definizione delle scelte di piano.

È necessario sottolineare come le politiche urbanistiche auspicate siano finalizzate a tenere insieme i concetti di tutela e sviluppo, poiché non esiste alcuna contrapposizione tra questi obiettivi.

Una città che rispetta le risorse del territorio è una città che funziona in modo più efficiente e dove quindi si vive e si lavora meglio.

Le tematiche che seguono vogliono offrire uno sfondo per iniziare una discussione su alcuni temi generali tra loro strettamente correlati e afferenti il governo del territorio e per l'individuazione di alcuni indirizzi che si possono ritenere essenziali per il futuro di Treviglio.

Troppo spesso — e questo è tanto più evidente negli ultimi anni nella "deregolata" Treviglio — si è assistito ad una pianificazione "alla carta", "su richiesta".

La pianificazione del territorio e dello sviluppo locale deve passare invece attraverso una scelta precisa con l'individuazione di una serie di obiettivi e di azioni per un'idea di città e di territorio che si vuole perseguire.

In quest'ottica sarà più facile pensare e progettare uno sviluppo equilibrato e sostenibile, attento insieme alla qualità di vita e dell'ambiente.

Soprattutto per quanto riguarda la Valutazione Ambientale Strategica (VAS), è importante richiedere che i tecnici preposti alla sua redazione non siano gli stessi del PGT e che abbiano quel margine di autonomia, indipendenza e forza per dire, in maniera netta, se quanto previsto dalle bozze di piano avrà effetti positivi o negativi sul sistema ambientale.

Parlando poi di energia e fonti rinnovabili, i piani di governo del territorio, e soprattutto i regolamenti edilizi, possono essere utilizzati come strumento per la riduzione dei consumi energetici della città. È indispensabile predisporre bilanci energetici innanzitutto a partire da quanta energia mediamente è necessaria per produrre una nuova costruzione; è importante sapere quanti anni occorrono per guadagnare in termini energetici con una nuova casa efficiente rispetto ad una esistente e sprecona. L'amministrazione quindi, oltre a recepire quanto già previsto dalla normativa comunitaria e nazionale, dovrebbe prendere provvedimenti concreti in merito alla qualità energetica degli edifici esistenti e nuovi, dando segnali di buona volontà a cominciare da una più efficace gestione energetica degli edifici e degli spazi pubblici.

Tema cruciale: la mobilità

Per ridurre in maniera sensibile la percentuale di spostamenti su mezzo privato è necessario che gli strumenti di pianificazione urbanistica, oltre che integrarsi con gli strumenti di pianificazione della mobilità, adottino strategie per "concentrare" i nuovi insediamenti

dove si possono prevedere linee di trasporto pubblico.

Il problema non dev'essere, come spesso viene fatto, "dove costruisco nuove strade?" ma "come ci si muove in città e sul territorio".

Per favorire e incentivare un uso più moderato dell'automobile serve limitare ulteriormente le possibilità di accesso al centro, realizzare veri parcheggi di interscambio nei nodi critici del trasporto, progettare in accordo con società ed enti l'integrazione delle diverse modalità di trasporto, prevedendo insomma strategie di *mobility management*. La "rete delle piste ciclabili" come effettivo collegamento tra luoghi e funzioni principali di tutto il territorio urbano ed extraurbano, dev'essere parte integrante del piano dei servizi. Occorre:

- utilizzare parte degli oneri derivanti da nuove edificazioni per finanziare la creazione del sistema di trasporto pubblico;
- introdurre nei piani dei servizi la rete dei percorsi della mobilità "lenta" (ciclabili e pedonali) con l'individuazione di itinerari protetti (esempio casa-scuola, parcheggio-ufficio);
- avviare un dialogo con enti e società per proporre strategie di *mobility management*;
- aumentare sensibilmente le isole pedonali e le zone a traffico limitato, anche in periferia;
- proporre l'incentivazione delle trasformazioni urbanistiche e dei nuovi insediamenti sui nodi di interscambio del trasporto pubblico.

È vero che il PGT comunale si deve adeguare alle disposizioni della pianificazione provinciale e regionale. Però può proporre misure di tutela più adeguate (più specifiche, più "restrittive") anche in virtù del fatto che la pianificazione locale può meglio individuare quali siano le priorità e le specificità da salvaguardare. È importante quindi che nella strumentazione urbanistica comunale — sul modello di quanto succede in altri Paesi europei — venga previsto una sorta di "Piano comunale del paesaggio".

Tale strumento dovrà contenere: aree a maggiore naturalità, misure di tutela e di salvaguardia, modalità di fruizione, corridoi ecologici...

Una concreta proposta: proporre l'inclusione di un piano paesistico comunale e di regolamenti del verde negli strumenti di pianificazione comunale.

Altro tasto dolente: le periferie

Periferie come le nostre, con poca qualità e con pochi servizi, oltre agli evidenti effetti a livello sociale, hanno conseguenze negative per l'ambiente e il territorio.

Per questo la dimensione locale della pianificazione deve contribuire in maniera determinante ad una dimensione di maggior qualità e vivibilità delle periferie.

Le linee guida di una pianificazione meno "centripeta" devono essere il recupero di coesione per le aree periferiche, incentivando servizi e spazi pubblici, e poi politiche per la mobilità, tutela e salvaguar-

dia degli ambienti ineditati.

Traducendo in proposte:

- privilegiare l'insediamento di spazi e di funzioni pubbliche nelle aree periferiche;
- proporre azioni di animazione territoriale e di coesione sociale;
- contrastare l'insediamento di grandi complessi commerciali o terziari nelle aree periferiche e negli spazi interstiziali tra città e campagna.

Treviglio è, almeno storicamente, una città agricola

Sarebbe utile trovare anche per il sistema agricolo degli indicatori per una riclassificazione dei territori comunali e pensare a misure di incentivazione e compensazione per favorire l'uso agricolo.

Alcune proposte:

- promuovere azioni di monitoraggio dei territori agricoli, con particolare attenzione alle aree agricole residue e agli spazi non edificati tra città e campagna, verificando la corrispondenza tra le destinazioni funzionali individuate dallo strumento urbanistico comunale e lo stato di fatto riscontrato sul territorio;
- raccogliere dati (incremento percentuale dell'attività edilizia, *report* fotografici, ecc...) sulle trasformazioni territoriali avvenute in aree agricole e proporre concretamente iniziative per favorire un'agricoltura multifunzionale e sostenibile;
- proporre il recupero alle funzioni collettive (di rinaturalizzazione, difesa e riassetto del suolo, educazione ambientale) dei terreni agricoli in abbandono e abbandonati.

La competitività e l'efficienza del "sistema Treviglio"

L'individuazione delle "peculiarità territoriali" può favorire lo sviluppo di attività e di servizi innovativi in grado di far "crescere" in modo sostenibile la capacità attrattiva e l'economia di Treviglio.

Pertanto occorre:

- promuovere le peculiarità ambientali, naturalistiche, paesaggistiche e culturali attraverso azioni di informazione e di "marketing territoriale";
- sensibilizzare le aziende e i gestori dei servizi all'adozione di sistemi di gestione ambientale;
- promuovere la costituzione di "agenzie di sviluppo locale" tra tutti gli attori sia istituzionali che non istituzionali del territorio.

In pratica, seppur per accenni, con questo articolo si vuole stimolare un dibattito ed una partecipazione al percorso istituzionale del PGT. I cittadini e le forze sociali devono essere interpreti del futuro di Treviglio. Viceversa si torna alla "sven-dita" della città ed al degrado urbanistico delle scelte degli anni passati, malgrado le aperture e le indicazioni comunque che vengono dall'Amministrazione, ma che da "sole" non bastano.

Patrizio Dolcini
Legambiente Bassa Bergamasca

SALUTE MENTALE E PSICHIATRIA DI COMUNITÀ

Al fine di favorire l'inclusione sociale delle persone con problemi psichici è necessario uscire da una consuetudine di pure erogazione di prestazioni sanitarie e lasciare spazio ad un coinvolgimento più diretto dei territori e degli attori che su quei territori vivono ed operano.

Questo è l'orientamento attualmente più condiviso in materia di salute mentale; anche l'ultimo Piano Regionale per la Salute Mentale dedica molta attenzione alla dimensione sociale dell'assistenza psichiatrica, identificando come obiettivo da perseguire lo sviluppo di una **psichiatria di comunità** ed evidenziando, in questo modo, quale sia il modello di cura che viene assunto come riferimento.

La prospettiva aperta dalla psichiatria di comunità permette di considerare la tutela della salute mentale come compito dell'intera comunità e, nel contempo, di guardare alla patologia psichica non tanto, o non solo, come qualcosa da trattare tecnicamente all'interno dei servizi specialistici; in questa ottica, il territorio diviene un "insieme funzionale ampio" dove si rende possibile una più vasta integrazione fra servizi

sanitari, sociali e rete informale. Fare psichiatria di comunità significa, quindi, sviluppare capacità fra i diversi attori presenti e attivi rispetto alla tutela della salute mentale. Spingono in tale direzione i cambiamenti intervenuti negli ultimi decenni, che hanno visto progressivamente contrarsi le misure di protezione precedentemente garantite ai cittadini; questa riduzione delle risorse istituzionali disponibili ha, di fatto, imposto di orientarsi alla valorizzazione delle risorse informali. L'attenzione alle alternative informali non dovrebbe, tuttavia, essere considerata puramente strumentale: i nuovi soggetti sociali implicati oggi nella risposta ai bisogni (associazionismo, volontariato, cooperative sociali) si sono affermati sulla scena non solo in quanto invitati a partecipare a progetti di cura non più interamente gestibili dal sistema pubblico dei servizi, ma anche e in quanto attori autonomi e competenti, spesso più capaci delle agenzie formali di cogliere con tempestività le nuove istanze e i nuovi bisogni che la collettività esprime.

Nel campo della salute mentale, processi di integrazione fra servizi formali ed informali appaiono decisivi per la realizzazione di un

trattamento efficace: la complessità della malattia psichica, infatti, è tale da richiedere l'attivazione di soggetti e competenze differenti (sanitarie e sociali) che, in maniera coordinata e integrata, operino nella direzione comune di garantire e promuovere la fruizione dei diritti di cittadinanza da parte dei soggetti con disturbi mentali. È possibile concretizzare quanto sopra esposto in varie indicazioni operative: ad esempio, la revisione del sistema della residenzialità psichiatrica propone ed impone l'avvio di esperienze che non hanno il loro fulcro nella struttura residenziale e si appoggiano invece a soluzioni abitative reperite nell'ambito della rete territoriale (appartamenti "protetti" messi a disposizione dal Comune, residenzialità sociale). Inoltre, deve essere promossa la cultura dell'inserimento lavorativo ed attivate reti permanenti per favorire tale inserimento, al fine di integrare e potenziare opportunità sociali; vanno anche sviluppate forme di individuazione ed intervento precoci delle malattie psichiche e promossa, a tale fine, la collaborazione fra le diverse realtà coinvolte nei problemi della salute, dell'educazione, della vita sociale e del mondo giovanile (e tra questi non solo i servizi sanitari ma anche le scuole, le associazioni di volontariato, le varie forme di associazionismo sportivo, ricreativo, etc.).

La strada da percorrere è ancora lunga: ma questa ci pare la direzione, l'unica possibile, affinché l'inclusione sociale possa davvero crescere e la malattia psichica cessi di rappresentare uno stigma per chi ne è affetto.

Magda Bettelli
Lista ABS

CONVEGNO

Venerdì 23 marzo 2007 ore 20,30
Auditorium BCC (ex Canossiane)
Treviglio

PSICHIATRIA DI COMUNITÀ NELLA CITTÀ CHE ACCOGLIE

PARTECIPANO:

GIOVANNI PEZZANI
Responsabile U.O. Psichiatria - A.O. Treviglio
L'impatto della malattia mentale sul nostro territorio

EUGENIO RIVA
Presidente U.R.A.Sa.M. Unione Regionale Associazioni per la Salute Mentale
Il malato psichiatrico al centro di tutti gli attori sociali nel contesto della comunità

ALESSANDRA BARZAGO
Presidente Associazione "Aiutiamoli"
I bisogni della famiglia, le domande alla comunità

G. FRANCO LUPI
Presidente Associazione "Il Girasole"
Le risorse del paziente: ricchezza e stimolo per tutti

MAGDA BETTELLI
Lista "Ariella Borghi Sindaco" Treviglio
Perché un Progetto Psichiatria a Treviglio

FRANCESCO LINGIARDI
Assessore ai Servizi Sociali Comune di Treviglio
La risposta della città: il Progetto Psichiatria

Ariella Borghi

ci potete leggere anche in Internet

www.itrevigliesi.it

DIATTI E DAROLE

PASTE INCENDIARIE



Sono tra gli utenti di posta elettronica tempestati ogni giorno da messaggi non graditi. Tra questi abbondano le *sexmail* inviate da inglesofoni che si credono che 60enne si scriva "sexantenne" e che uno che ha la Viacard gradisca anche il Viagra, tanto comincia uguale, come ViaAcquedotto e ViaColVento. Allora a questo Reginald che mi scrive "Are U tired with erectile dysfunction" (a me, il cretino: impara almeno a leggere l'indirizzo...) o a tale Walter (si legge Uolter) che mi scrive "Do you love sex but have ed problems?" vorrei chiarire una volta per tutte due cosette: tanto per cominciare, per me il punto G è il punto Gianduja (squisitezza da urlo orgiastico); poi sono per i metodi naturali come la paprika, sempre, e ritengo che il luogo che ha maggior *sex appeal* era e resti la cucina. Che imparassero loro a stare al mondo: altro che pilloline.

Da qui, i viagra nostrani all'olio d'oliva, pasta e peperoncino, nella migliore e piccante tradizione italiana.

Spaghetti OAP

"Due spaghetti Olio, Aglio e Peperoncino" è un classico, un piatto velocissimo, ma cucinarlo bene non è semplice come sembrerebbe.

Ingredienti:
due spicchi d'aglio
spaghetti (90-100 g. a testa)
olio extravergine d'oliva
peperoncino rosso
sale q.b.

Tutto il problema sta nel coordinare la cottura degli spaghetti con la preparazione OAP (se bruciate l'aglio è un guaio).

Dunque, mettete sul fuoco abbondante acqua, portate a ebollizione, salate e gettate gli spaghetti, che andranno cotti

al dente. In una padella larga ponete abbondante olio d'oliva. Preparate, a parte, l'aglio tagliato a fette e il peperoncino sminuzzato. Quando gli spaghetti si avvicinano alla cottura desiderata, scaldate l'olio e versatevi aglio e peperoncino. Scolate bene e fate saltare gli spaghetti in padella. Fatto!

Penne all'arrabbiata

Ingredienti:
penne rigate (90-100 g. a testa)
pomodoro pelati o polpa di pomodoro
pancetta a dadini
olio d'oliva
cipolla
2 spicchi d'aglio
peperoncino
sale q.b.

pecorino grattugiato (i lombardi useranno il grana, ma fanno male).

In una padella scaldate l'olio. Unite la cipolla tagliata molto fine e l'aglio (a spicchi che poi toglierete se vi piace solo il profumo, oppure a pezzetti se vi piace il gusto) e fate imbiondire. Aggiungete la pancetta a dadini e fate rosolare. Aggiungete i pelati schiacciati con una forchetta (o la polpa di pomodoro già pronta, se preferite), sale e peperoncino piccante in polvere o sminuzzato finemente. Continuate la cottura fino a che il sugo è diventato denso, continuando a rimestare con un cucchiaino di legno.

Nel frattempo avrete fatto cuocere "al dente" in acqua salata le penne. Scolatele, versatele nella padella, aggiungete qualche cucchiaino di formaggio grattugiato e fate saltare. Servite in tavola con il resto del pecorino a parte.

P.S. Potete anche preparare il sugo senza la pancetta.

Daniela Ciocca

itrevigliesi
fatto persone

in distribuzione
gratuita anche presso:

- Bar Gabusi, via Roma
- Biblioteca Civica via dei Facchetti
- CFL viale Piave, 43
- CGIL viale C. Battisti, 43/b
- Edicola LA LEGGENDA DEL GIORNALE di Virardi e Gatti piazza Insurrezione
- Edicola LIBRI E GIORNALI di Severgnini via Roma, 2
- Edicola Passoni via Cavour
- Edicola Rosmini Sofia piazza del Popolo
- Supermercato biologico VENDERBE E DIETE viale Ortigara, 19/b

LO SCERIFFO E IL TERRORISTA

Uomo arrestato per resistenza ai vigili che si sentivano spiati dalla sua fotocamera

Qualche giorno fa un uomo di cinquantatré anni stava seduto su una panchina della piazza principale di Cologno al Serio. I suoi problemi sono iniziati quando ha deciso di scattare una fotografia: è stato avvicinato da due vigili che ritenevano che egli stesse fotografando la loro auto di servizio e che di conseguenza stesse spiando i loro movimenti. Le versioni delle due parti in causa su ciò che poi sia successo non convergono.

Secondo il verbale, i vigili hanno arrestato l'uomo a causa della sua reazione violenta alle accuse che gli erano state mosse.

Il nostro uomo sostiene di essere stato buttato a terra e ammanettato. Le sue lamentele per il dolore provocato da una cicatrice fresca (aveva subito un'operazione chirurgica all'addome da poco più di due settimane) sono rimaste inascoltate. Portato al comando dei vigili è stato trattenuto per ore, chiedendo inutilmente di poter parlare con il proprio avvocato e di vedere un medico. Non gli è nemmeno stato concesso di chiamare i Carabinieri, dato che avrebbe potuto denunciare subito l'abuso a cui era stato sottoposto.

Secondo la versione fornita dalle forze dell'ordine il cinquantatreenne, convalescente a causa di un'operazione chirurgica, avrebbe avuto la meglio su due agenti e su un loro collega — sopraggiunto in borghese solo in un secondo momento — causando loro danni fisici.

Ciò che resta di questa storia è che l'uomo ora è agli arresti domiciliari per resistenza a pubblico ufficiale e lesioni.

Come è possibile che con un pretesto così futile un uomo possa essere maltrattato, sbattuto in carcere e umiliato? Nel verbale una psicologia da quattro soldi presenta il ritratto di uno psicopatico con tendenze molto violente, una persona completamente diversa rispetto alle descrizioni di chi lo conosce.

Ho avuto modo di leggere il verbale dei vigili, una testimonianza rilasciata dall'uomo e

un articolo apparso su "Il giornale di Treviglio". Da tutte queste fonti scaturiscono verità molto diverse e sta all'arbitrio di chi ne è in possesso l'interpretazione. Io vi ho trovato due diverse chiavi di lettura.

Una possibilità è che tutto ciò sia stato causato dall'atteggiamento da sceriffi che i vigili di quel particolare paese tendono purtroppo ad assumere in molte occasioni.

Forse invece tutto ciò è dovuto ad una sorta di mania di persecuzione: nel nostro Paese si possono insospettare dei tutori dell'ordine semplicemente scattando una fotografia, anche se siamo continuamente sottoposti alle riprese di telecamere che ci tengono d'occhio in ogni luogo, dai centri cittadini ai negozi.

E dalle colonne di un giornale la maniacale ricerca di un nemico ha individuato in una fotografia da dilettante una campagna volta a spiare «di nascosto i movimenti della Polizia locale» (personalmente non amo questa nuova nomina, mi piace ancora chiamarli vigili). Sono fioccate le accuse di spionaggio per motivi politici, creando dal nulla un terrorista intento a preparare chissà quale azione dimostrativa attaccando i vigili. Clima da anni di piombo creato artificialmente attraverso l'informazione.

Tutto ciò dovrebbe dare molto da pensare, in qualunque modo questa vicenda possa essere interpretata. Le immagini che vengono alla mente sono molto simili a quelle suscitate da Orwell, che in "1984" prevedeva un regime di continua sorveglianza e repressione mirata. Questa preoccupazione poi sorge proprio nei giorni in cui nel Regno Unito si sta sperimentando un nuovo progetto per l'ordine pubblico: abbinare alle telecamere sparse per le città un altoparlante dal quale un vigilante possa ammonire i passanti indisciplinati.

Stiamo raggiungendo apici di aberrazione spaventosi e purtroppo temo che il peggio debba ancora arrivare. Nel frattempo non possiamo fare altro che augurarci che questa vicenda si possa concludere nel migliore dei modi, confidando che anche i tutori della legge possano essere sottoposti ad essa.

Michele Nisoli

CANZONE PER TELEFUNCHEN

“Quante sere mi sono detto: «Domani cambio vita» e ho aspettato un altro giorno e poi sera un'altra volta”. Così canta Telefunchen, uno dei protagonisti della commedia “Specchio delle mie brame”. Ma sono così lontano dal vero se sospetto che a più di un lettore questa ammissione non suoni estranea? Alzi la mano (la mia, per quanti sforzi faccia per trattenerla, non riesce a star giù) chi non si è mai, ma proprio mai, proposto di cambiare vita... ma solo a partire dal giorno dopo, beninteso.

Per questo motivo quando mio fratello Walter, che allora (eravamo all'inizio del 2001) stava completando la stesura del copione, mi chiese arrangiare la canzone e di scrivere il testo, di proposito evitai riferimenti troppo specifici ai personaggi e alle loro vicissitudini. In questo modo per molti spettatori le parole sarebbero potute, per così dire, uscire dalla vicenda rappresentata per entrare nella loro vita vissuta, e avrebbero quindi determinato un diverso e più intenso coinvolgimento emotivo. Ecco spiegato il solo breve riferimento a Dalia, ragazza dall'amore contrastato, sorella di Telefunchen.

Ed ecco spiegato anche perché l'ultima strofa ripete quasi la prima (nella stesura iniziale le due strofe erano addirittura identiche). Una tecnica, quella delle ripetizioni, che avevo già sperimentato qualche anno prima, seppure a scopo diverso, con una breve ninna nanna, di cui parlerò in un prossimo articolo. Qui il fine era invece proprio quello di mantenere, e possibilmente aumentare, il coinvolgimento emotivo iniziale: perché la prima strofa annuncia un'intenzione, l'ultima qualcosa che ormai sembra una decisione irrevocabile, nel pensiero di Telefunchen addirittura già in atto.

Ma credo di essermi dilungato anche troppo: è Telefunchen stesso che adesso ci vuole parlare. E dirci se stavolta, per cambiare vita, davvero non aspetterà più... domani.

Quante sere ma so dicc:

“Andumà me cambie 'eta”

e ó spetàt an oter dé

e pò sira an otra olta.

Cör, desmèta de sbàt:

spète pö 'ndumà matina.

Scape vià söbet de ché

e vo a nas an otra olta.

Piàns mia, mama, se vo vià:

pensa a Dalia, me suvèla.

Le 'l è 'n fiür, cumè 'l sò nom:

i erbe grame i 'l à ferida.

G'ò de na 'nduè ga sarà

an quai pusibilità,

'nduè la zet 'l è mia 'mè ché,

'nduè la proa a vürìt be.

Anduè, anduè, anduè,

anduè gh'è 'n mont püse bel, püse bel,

püse bel, püse bel, püse bel de ché.

'Nduè la zet la g'à 'òia de 'èt i culür

e 'l cör de pruà a cantà amò i cansù:

po' chèle de quan' che sere 'n bagai

e pensae ch'ì òm i era 'nfin trop bu.

Ma per fa chèl che g'ò de fa

ga 'òl an curagio de leù.

L'è amò sira e 'öre pö dè:

“Andumà me cambie 'eta”

e spetà che 'egne amò dé

e pò sira an otra 'òlta.

Al me cör al s'è quetàt:

spète pö 'ndumà matina.

Col pensér so deluntà:

so 'dré a nas an otra olta.

Gian Carlo Macchi

FRATTAGLIE DA/DI TANTE BATTAGLIE

Nella mia vita ci sono stati tanti punti fermi: i nei, i punti neri, e anche qualche valore. Curiosamente, i valori li hanno creati Pietro Micca, i fratelli Bandiera (che non erano i fratelli delle sorelle Bandiera), Enrico Toti e la Piccola vedetta lombarda (che non è il figlio di Bossi ma un eroico personaggio di 'Cuore', che non è lo storico inserto dell'Unità ma il libro più noto di De Amicis, che non è il capomastro che ha costruito le Scuole elementari di Viale Partigiano ma uno scrittore buonista dell'Ottocento, che non è ecc. ecc. fine del gioco). Sarà perché tutte queste storie me le hanno raccontate quando ero piccola, ma sono personaggi che hanno contato di più del Che (si legge Cè, come il noto leghista bresciano, ma la differenza c'è e non è mica solo il sigaro). Deve pur voler dire qualcosa

sull'intrico dei miti della mia generazione. Per me sono stati tutti figli della stessa filiera, e il risultato, devo dire, non è stato niente male.

✂

Supponiamo che l'inferno di Dante ci sia, e sia quello vero: la cosa che mi scoccherà di più è finire magari nella bolgia dei consiglieri fraudolenti insieme a Ulisse (antico amore) saltando a piè pari, per demeriti sul campo, il girone dei lussuriosi. Ma si può essere più deficienti di così?

✂

Non credo di avere l'animo poetico. Le rime mi vengono, ma strane. Per me amore fa rima con raffreddore. Il che è possibile e, se ci pensate bene, anche realistico.

Non sono mai riuscita a scrivere poesie. Al massimo mi vengono fuori così:

Ti ho sposato
per respirare
aria
nuova.
Mi è venuta
l'asma.

✂

Dovremmo imparare dalla bonaria ingenuità dei bambini, che non pensano mai male di nessuno. Sono anni, anni e anni che leggono le storie di coppie di fatto (Topolino e Minnie, Cip e Ciop, Romeo e Duchessa) e continuano ad amarli: non negherebbero mai a nessuno dei due il diritto alla pensione di reversibilità.

✂

Karl Kraus ha scritto che ci sono imbecilli superficiali e imbecilli profondi. Coi primi si ride (sono i barlafüs, i catanài della logica, i free-climber delle cavolate). Guardatevi dai secondi. Non li si riconosce subito e quando te ne accorgi è tardi: ti hanno già tirato giù nei gorgi profondi della loro stupidità. Contagiosa e paralizzante. Nuotate alla larga.

✂

Molti Trevigliesi hanno una concezione molto moderna e assolutamente non egoista della proprietà. Ad esempio, la parte anteriore dei cani è loro, il posteriore è dato in comodato alla comunità e quello che il posteriore produce addirittura

regalato ai marciapiedi e alle scarpe dei concittadini. Commovente.

✂

Gli Svizzeri non sono nati Svizzeri genuini da soli, sennò avrebbero i buchi come l'Emmenthal o i capelli viola come la mucca Lindt. Li hanno fatti diventare Svizzeri, con l'educazione (che ci vuole) e una sana repressione (che ci vuole pure). Così (quando sono in Svizzera) rispettano i semafori, i divieti di sosta, la raccolta differenziata, i cestini della spazzatura, i muri altrui e hanno insegnato ai cani (svizzeri) a farla nella cassetta prima di uscire da casa, o se no se la riportano a casa imbustata, bevono la birra ma non lasciano le bottiglie per strada. Ecco perché ci hanno il canton Grigioni ma non il canton Fessoni.

Daniela Ciocca